

Bullismo: prepotenze ingiustificate!

E' entrato ormai nel linguaggio comune, in particolare quando si parla di ragazzi, il termine bullismo: un atteggiamento preoccupante che può creare **gravi disagi** soprattutto in chi lo subisce. E' facile che tra gruppi di ragazzini si creino atteggiamenti provocatori e di derisione nei confronti di altri, tenuto conto anche del fatto che l'unione fa la forza. Spesso sono proprio i ragazzi più timidi, magari più soli e insicuri, a subire forme di prevaricazione o di aggressione. Per bullismo si intendono infatti atteggiamenti di intimidazione, sopraffazione, oppressione fisica o psicologica, che vengono commesse da un soggetto "forte" (bullo), nei confronti di un soggetto "debole" (vittima). Queste azioni hanno 2 caratteristiche distintive: il fatto che sono **intenzionali e ripetute** nel tempo. Nella maggior parte dei casi si tratta di **aggressioni fisiche**: botte, spinte, calci, pugni, tirate di capelli, pizzicotti ma anche appropriazione di oggetti altrui, estorsione di denaro o altri beni materiali. Ma le intimidazioni possono essere anche **verbali** (minacce, offese, insulti, prese in giro) e/o **psicologiche** come l'esclusione, l'isolamento o la diffusione di calunnie sul conto delle vittime. Questo ultimo tipo di bullismo definito indiretto è più tipico delle femmine. Il fenomeno riguarda sia i maschi che le femmine e tende a manifestarsi nelle fasce di età dai **7/8 ai 14/18 anni** e soprattutto in ambito scolastico: aule, corridoi, bagni, laboratori, spogliatoi e tutti i luoghi isolati o poco sorvegliati. Talvolta le prepotenze si verificano anche nel tragitto casa-scuola e più in generale alle fermate degli autobus e sui mezzi di trasporto, nei locali e luoghi di ritrovo di massa. Per prevenire e combattere il fenomeno la questura di **Nuoro** ha preparato degli opuscoli che aiutano grandi e piccoli a individuare i segnali preoccupanti e a sapere cosa fare. **Non è bullismo se...** Vi ricordiamo che non si tratta di bullismo se due ragazzi o gruppi di ragazzi litigano fra loro o si picchiano perché, in questi casi, esiste una parità di forza. Ma soprattutto non è bullismo quando qualcuno attacca o minaccia un coetaneo con un coltello, procura ferite gravi o compie molestie o abusi sessuali. Questi comportamenti sono dei **veri e propri reati**.

07/04/2006